

# ILICA/LA CENA DI GALA CONCLUDE LE CELEBRAZIONI PER L'OTTAVO ANNIVERSARIO

## Il gran finale sull'Hudson

di Riccardo Chioni

**NEW YORK.** A centinaia di ospiti che venerdì hanno preso parte alla cena di gala della Italian Language Inter-Cultural Alliance a The Lighthouse ai Chelsea Piers, l'organizzazione si è presentata con lo slogan "dal 2004 al futuro" nel celebrare l'ottavo anniversario della fondazione. Il gala svoltosi nella suggestiva cornice notturna dell'Hudson River ha concluso una settimana ricca di eventi che hanno visto confrontarsi in tre simposi autori contemporanei italiani e autori americani di origine italiana, alla ricerca di una definizione dell'identità italiana agli albori del terzo millennio.

Alla serata hanno partecipato il console generale Natalia Quintavalle, il commissioner dei vigili del fuoco Salvatore Cassano insieme ad una delegazione di pompieri, Vincent Tummino ambasciatore nel mondo del FDNY, monsignor Hilary Franco, il cantante Albano, i panelisti che hanno partecipato ai simposi.

Tra gli invitati anche le tre personalità a cui Ilica assegna ogni anno riconoscimenti per il contributo di ognuno alla diffusione della cultura italiana in America: Louisa Ermelino, Joseph Sciamè e Nicola Cecchi, oltre ad una delegazione di studenti di italiano cinesi che si è aggiunta ad una nutrita presenza di giovani.

Colui che imparzialmente aveva moderato i tre simposi, il docente Anthony Tamburri, dean del Calandra Institute, nel suo libro "Italian Americana" per i tipi di Bordighera Press, spiega perché è una cultura a se stante.

"Gli italoamericani sono stati snobbati e trattati con diffidenza e sospetto dagli italiani non meno che dagli americani; laddove costituiscono invece una cultura a se stante", dichiarando conclusa l'era del "Paisà".

Tamburri aveva sottolineato durante gli incontri che il dialogo tra le due sponde dell'Atlantico può e deve essere solo culturale, tenendo a mente che la cultura è un investimento a lungo termine, "una definizione - ha scritto - che, per iniziare un dialogo nuovo, gli italo americani dovrebbero insegnare all'Italia".

Un caloroso applauso è partito all'indirizzo di Salvatore Cassano quando ha detto che certamente quando suo padre partì da Ischia nel 1909 non avrebbe potuto mai sognare che suo figlio sarebbe diventato un giorno il commissioner del corpo dei vigili del fuoco di New York.

"Gli italiani - ha sottolineato Cassano - ci sono stati sempre vicini dopo l'11 settembre 2001 e lo sono per la vita. Sono onorato di essere qui a rappresentare come italiano il più grande dipartimento dei vigili del fuoco".

"Non ho avuto modo di partecipare ai simposi che Ilica ha organizzato quest'anno - ha esordito Natalia Quintavalle - ma nei giorni in cui erano in corso ho letto un articolo su uno di questi, definito costruttivo dialog. È un affascinante titolo e, da quanto ho letto, si è trattato anche di discussioni interessanti. Desidero rassicurare Ilica e Vincenzo Marra che le istituzioni italiane sostengono tutti i nuovi networking models".



Riferendosi poi ai tre premiati, il Console Generale ha voluto aggiungere i suoi complimenti.

"Sono particolarmente contenta per il riconoscimento a Joe Sciamè e come console donna sono ancora più felice per il riconoscimento assegnato a Louisa Ermelino che celebra nei suoi libri la potenza delle donne, le sue origini italiane. Ultimo, ma non meno importante, da console toscana a New York sono orgogliosa per il premio dato a Nicola Cecchi, vice presidente dei toscani nel mondo".

Nell'occasione Natalia Quintavalle ha

ricordato che nel 2013 l'America celebrerà l'anno della cultura italiana "e spero di ricevere interessanti idee dai giovani, alcuni dei quali sono presenti. In concerto con le associazioni italoamericane - ha concluso - possiamo fare del 2013 un anno indimenticabile".

Monsignor Hilary Franco ha spiegato il motivo della ricorrenza che celebra Ilica.

"Siamo qui chiamati a perpetuare la lingua italiana. Questa lingua è stata affidata a noi per essere promossa, per consegnarla alle future realtà. Abbiamo bisogno di profeti e ne abbiamo uno tra noi che si chiama

Vincenzo Marra", ha sostenuto il prelado.

Quando il palco è stato raggiunto dai più piccoli, è stato il magico momento di Matteo Tallo, 10 anni d'età, pianista familiare già alla Carnegie Hall, figlio di padre di origini siciliane e madre giapponese, che si è esibito con musiche di Chopin, Debussy e Haydn.

Il presidente e fondatore di Ilica, Vincenzo Marra nel suo intervento ha ricordato che nel corso della seppur breve esistenza dell'organizzazione, sono stati distribuiti oltre due milioni e mezzo di dollari per programmi istituzionali.

"Ilica - ha precisato Marra - ha inviato 22 insegnanti in Italia tutto pagato affinché migliorando il proprio italiano possano insegnarlo meglio".

Ha inoltre presentato il progetto della scultura dedicata a Luciano Pavarotti e Frank Stella che sarà collocata di fronte alla Detroit Opera House, opera dell'artista Alessandro Marrone, quale omaggio al "2013 - The Year of Italian Culture in the United States".

Annalisa Liuzzo ha consegnato il riconoscimento "Donna Ilica 2012" alla docente Louisa Ermelino che firma su Time, People, New York Times, oltre ad essere autrice di numerosi libri che conducono alla sua vita trascorsa con la famiglia da sempre nel West Village.

A Joseph Sciamè, attualmente presidente della Conference of Presidents of Major Italian American Organizations, è stato presentato il "Premio Frank Stella"

da Vincenzo Marra e da Anthony Tamburri.

Il presidente della Italy America Chamber of Commerce Claudio Bozzo ha consegnato il premio "Uomo Ilica 2012" a Nicola Cecchi. Avvocato, Cecchi è stato vice presidente dei giovani di Confindustria di Firenze, è vice presidente vicario della Assemblée dei Toscani nel Mondo ed ex presidente della Associazione nazionale delle famiglie emigranti nel 2004. Ha voluto portare sul palco i suoi due figli piccoli "affinché ricordino questo momento pensando con orgoglio al loro babbo".

Nella foto in alto a destra, Claudio Bozzo consegna il premio a Nicola Cecchi che ha accanto i suoi due figli. In quelle qui sotto, Salvatore Cassano, Matthew Tallo e Natalia Quintavalle (Foto di Riccardo Chioni)

